Palizzolo Mario
di Vincenzo e di Caterina Nobile
nacque a Trapani 14 Gennaio 1823

Altri lo dànno nato nel 1826.
Nel 1842 fu alunno verificatore presso la direzione dei rami e dritti diversi a Palermo e cessò nel 1848.
Nel 1848, costituitosi l'esercito Nazionale, ebbe il grado di capitano nel 1° battaglione.
Restauratisi i Borboni, il Palizzolo fu costretto a prendere la via dell'esilio e riparò a Genova.
Nelle memorande giornate d'Aprile del 1860 quando vi fu l'alternativa partire o non partire per la Sicilia, egli manifestò l'idea che sarebbe partito anche da solo.
A Talamone fu aggregato alla 4° compagnia (G.La Masa) imbarcato sul "Lombardo".
Durante la sosta di Rampigallo ebbe il comando della 4^ compagnia.
Nella battaglia di Calatafimi riportò una ferita alla gamba destra con una palla di fucile, fu trasportato a Vita e di lì ad Alcamo.

Da Alcamo inviò la seguente lettera:

COMANDO GENERALE
Della Provincia

Alcamo, 29 Maggio 1860

N. 249

Signore,
in punto mi giunge un corriere da Gibellina, in cui mi si annunzia che un centinaio di soldati sperduti sono stati veduti verso Cartafausa **(territorio del Comune di Gibellina n.d.t.)**, *forse col proponimento di imbarcarsi in qualche spiaggia o di andarsi a chiudere nel forte di Trapani. Ieri sera mi pervenne l'annunzio che la guarnigione di Monreale, non avendo potuto riunirsi col corpo dell'armata Napoletana, si era internata verso Corleone. Il colonnello Orsini colla sua artiglieria ed altre numerose squadre gli davano la caccia; io a questo annunzio chiamai in appello tutte le forze di questi paesi vicini di Castellammare, Calatafimi, e Alcamo, i quali compongono 500 uomini, li ho spediti in Partinico per recarsi con altri 300 di quel paese per andare a circondare la detta colonna, e tagliare la ritirata da questa parte, sebbene in punto mi dice d'essersi ritirati nel bosco della Ficuzza, ove non troveranno mezzi si sussistenza. In questo momento che mi giunge la guardia di sicurezza a cavallo io vado a spedirla per tagliare la ritirata a quei sgherri la quale Ella incontrandola potrà metterla sotto la sua disposizione (??).*
Trovandosi Ella costà potrà raccogliere tutta quella forza che lo stesso paese potrà offrire pregandolo invitare codesto Governatore ad apprestare dei mezzi opportuni.
Ho ricevuto i suoi distinti fogli e di riscontro per ora le dico di non avere nominato altro commissario che il Sig. Salvatore Amodei e a D. Giuseppe Inglese verbalmente l'ho incaricato di assistere esso governatore di Monte S. Giuliano, persona ben nota.
Se altri ……. e presentano a lei in iscritto incarichi di questo Comando Generale e così si convincerà d'essere falsari; ne avrei commesso qualche incarico se il suo arrivo in Castellammare fosse precesso. Ella conosce quale stima, quali riguardi ho per lei e quale rappresentante del Governo di questa Provincia deggio esternarle la riconoscenza della Patria per i distinti servizi resi quali con nostro rapporto saranno rassegnati al nostro Dittatore e Salvatore Generale Garibaldi. Accolga queste mie manifesta-zioni sin'ora, interessandola invitare il sig. Amodei per coadiuvarla, essendo il solo cui ho facultato organizzare 24 uomini a cavallo, che potranno in questa circostanza essere utili. Dal predetto Amodei sentirà delle istruzioni a voce sul conto di

qualche individuo che Ella ben conosce. La prevengo aver nominato per Governatore di Trapani il Barone Mokarta. Serva ciò di sua intelligenza.
P. S. Avendo avuto notizia che una piccola frazione di regi trovasi nell'ex feudo Ravanusa, ho spedito espresso per far ritornare in questa le forze riunite dei comuni vicini, che avea spedito in Partinico. Non tralascio raccomandarle che Ella dal canto suo riunisca tutte quelle forze che potrà per cooperarsi con il Sig. Amodeo onde liberare Trapani dal tirannico giogo.

Pel Governatore della Provincia
Mario Palizzolo

P. S. Dietro accurate ricerche si è verificato essere anche una falsa nuova quella dei Regi a Ravanusa, non esistendone alcune tracce nelle nostre contrade. Per l'attacco di Trapani non tema la popolazione del bombardamento dappoiché una Commissione di consoli lo ha fatto sospendere a Palermo.

Palizzolo

Al Sig. Giuseppe Coppola
Comandante e delegato della
Provincia di Trapani
Monte San Giuliano

Il 25 giugno fu autorizzato a formare un battaglione del Corpo di Stato Maggiore.
Il 15 settembre fu promosso luogotenente colonnello.
Al termine della campagna entrò a far parte dell'Esercito regolare.
Ebbe le medaglie commemorative.
Con R. D. 12. 6. 1861 ebbe conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per essersi distinto nella battaglia di Calatafimi.
Nel 1861 attestò di aver avuto ad Alcamo come segretario il Sig. Errigo Emanuele come dal seguente:

Palermo, lì…….del 1861

Io qui sottoscritto, certifico che dopo la battaglia di Calatafimi, trovandomi ferito in Alcamo, con la qualità di Governatore, faceva come segretario il Sig. Errigo Emanuele, il quale disimpegnava con zelo ed attività quella carica, e si rese molto a me utile, che per la ferita rattenuto, era in letto ed al Governo Dittatoriale con la sua alacrità. Certifico ancora che il su nominato Emanuele fu da me spedito al campo del Dittatore per arrecare a questi munizioni, armi e denaro e che eseguì attentamente ed onestamente l'incarico di cui non poco utile ne ricavò la nascente Armata del Generale Garibaldi.

Il tenente colonnello
(firmato) Palizzolo

Nel 1862 fu no0minato Ufficiale d'Ordinanza onorario di Sua Maestà.
Il 27 marzo 1862 fu promosso luogotenente colonnello.

Il 10 giugno 1895 fece pervenire a Giuseppe Coppola la seguente lettera:

Palermo, 10 giugno 1895

Caro Pepè,
Finalmente dopo 35 anni il Governo si è degnato conferirti la Commenda della Corona d'Italia, veramente avrebbe dovuto pensare molto prima a darti un ricordo di benemerenza. Appena sbarcato a Marsala l'11 maggio 1860, a te volò il mio pensiero conoscendone il patriottismo e le relazioni che avevi nella provincia. Vergai di fretta una lettera che ti spedî, pregandoti riunire subito armi ed armati ed unirti con noi, ed infatti il 14 maggio con 800 pedoni e 65 a cavallo ci raggiungevi in Salemi.

Quantunque io appartenga alla schiera dei Mille, per amore della verità e della storia non posso lasciare inosservato che il tuo arrivo ebbe grande importanza come pure le squadre guidate da Padre Pantaleo, e dai fratelli Giuseppe e Stefano S. Anna di Alcamo. Conservo ancora una lettera del generale Sirtori in data 14 maggio che mi scriveva:

Signor Comandante
La prego di volere recarsi immediatamente all'ufficio dello Stato Maggiore nel collegio dei Gesuiti per motivo di grande urgenza

Il Capo dello Stato Maggiore Sirtori

E Garibaldi, fiducioso, ordinò marciare sopra Calatafimi, ove ebbe luogo la memoranda battaglia del 15 maggio, che gettò le basi dell'unità d'Italia. E ben ricordo che mentre era destinata la mia compagnia a farla da fiancheggiatore, al tuo arrivo vi fu destinata la tua squadra ed io che comandavo la quarta compagnia, ebbi l'onore di essere il primo ad attaccare il nemico e fui il primo ferito. Con piacere scrivendoti ricordo queste date gloriose, e ritorno a dirti, che molto prima il Governo avrebbe dovuto ricordarsi di Giuseppe Coppola, preggiandolo di una onorificenza tanto ben giustamente meritata.
Credimi sempre

Tuo aff. Palizzolo Mario.
All'Egregio - Comm.re Giuseppe Coppola - Monte San Giuliano.

Da Alcamo inviò la seguente:
Comando Generale
della Provincia
N.2
Riservato

Al Signor Di Benedetto Italia

Signore,
non trovando in questo momento persona più idonea e più zelante pel bene della nostra Patria in vista, la incarico perché voglia destinare una barca in alto mare onde osservando vapori con bandiere tricolore fargli conoscere i punti in cui esiste crociera e ciò con la massima riserbatezza. Pel mantenimento di questa barca Ella potrà dirigersi a cotesto Municipio e senza palesare lo scopo ritirarsi il bisognevole. Informerà il padrone di tale legno della gloriosa battaglia sostenuta dal Generale Garibaldi e la totale disfatta della colonna dei Regi composta di cinquemila uomini.
La resa a discrezione della guarnigione della Fortezza di Termini di mille e cinquecento uomini con sei pezzi di artiglieria e che finalmente il Generale trovasi accampato lungo la contrada del Parco ove da tutti i paesi son corsi armati ed in tale esuberanza da non potersi più distinguere il numero.

Pel Governatore
Sant'Anna
Mario Palizzolo

Idem come precedente:
Signore,
in virtù poi di alti poteri conferitimi dal nostro dittatore Generale Garibaldi la faculto a dare le analoghe disposizioni per tutto ciò che può concernere gli interessi della nostra patria. S'impegnerà a costituire la Guardia Nazionale e sorveglierà rigorosamente codesti funzionari dandomi rapporto ed assicurare quelle persone sospette alla nazione e se le occorre forza inviterà la suddetta Guardia Nazionale. In caso di renitenza mi rapporterà per le analoghe provvidenze da

adottarsi da questo Comando Generale della Provincia. Ella assumerà il titolo di Questore in funzione d'incaricato straordinario.
Le accludo i regolamenti e i decreti comunicatemi dal suddetto Dittatore.

Pel Governatore
Cav. Sant'Anna
Mario Palizzolo

P.S. pagherà al pedone il consueto migliatico. Presenterà una terna a questo Comando Generale di individui idonei cui possa affidarsi il Governo di questo paese. Farà pubblicare il Decreto della organizzazione delle Milizie.

Per il Governatore
Il Delegato (M. Palizzolo)

Servizio Militare

Alunno verificatore presso la Direzione dei Rami e diritti diversi in Palermo	12-8-1842
Cessò da detto servizio	12-1-1848
Capitano nel 1° Batt. dell'Esercito Nazionale in Sicilia	25-2-1848
Aiutante maggiore (brevetto del comitato di guerra)	22-3-1848
Maggiore comandante il 9° Batt. dell'esercito suddetto	28-10-1848
Cessò dal servizio alla restaurazione borbonica	15-5-1849
Campagna 1848-49 in Sicilia	
Sbarcato a Marsala	11-5-1860
Autorizzato per la formazione di un battaglione del corpo di stato maggiore dell'esercito meridionale	25-6-1860
Luogotenente colonnello di fanteria in detto	15-9-1860
Campagna 1860	
Ferito alla gamba destra da palla di fucile al combattimento di Calatafimi	15-5-1860
Confermato luogotenente colonnello nel corpo volontari italiani	5-5-1861
Tale ufficiale d'ordinanza onoraria di S.M.	13-2-1862
Luogotenente colonnello nel R. Esercito Italiano	27-3-1862
Tale nel 55° fanteria	13-6-1862
Tale in aspettativa	25-10-1863
Tale in servizio effettivo 71° fanteria	11-3-1865
Tale 18° fanteria	5-6-1865
Campagna 1866	
Tale 47° Fanteria	20-7-1866
Tale 57° Fanteria	8-6-1867
Tale nello Stato Maggiore delle piazze al comando militare di Torino	29-4-1868
Tale di 1° classe	29-6-1868
Tale in detto al distretto militare di Torino	15-12-1870
Collocato a riposo col grado di colonnello	4-5-1876
Medaglia commemorativa per i fatti del 1848 in Sicilia	
Medaglia commemorativa per i fatti del 1860 in Sicilia	

Cavaliere dell'ordine SS. Maurizio e Lazzaro
Cavaliere della corona d'Italia

Pompilio Schiarini